



CONTRODEDUZIONE 1

DOCUMENTO DI RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI SUI CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO UNICO DI VIA DEL PROGETTO "TANGENZIALE DI FOGLIANO - DUE MAESTÀ IN COMUNE DI REGGIO EMILIA" LOCALIZZATO A FOGLIANO NEL COMUNE DI REGGIO EMILIA TRASMESSE DALLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE CON PROT.0237371 DEL 18/03/2021

In riferimento a quanto segnalato dalle Associazioni Ambientaliste in merito ai contenuti del SIA presentato da AIRIS in ambito di PAUR e che può essere sinteticamente riassunto nella denuncia di una carenza complessiva di approfondimento nella valutazione di incidenza del progetto sull'area ZSC IT4030021 "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo", in particolare la mancanza di dati bibliografici, rilievi di campo insufficienti, descrizione sommaria degli interventi previsti in progetto e delle relazioni tra questo e il sito Natura 2000, non considerazione degli obiettivi di conservazione del sito interessato, assenza di analisi quantitative, si evidenzia quanto segue.

Si evidenzia in primo luogo che lo Studio redatto è stato valutato adeguato dall'Autorità competente per la VINCA (Regione Emilia Romagna - SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA) che, sulla base dello stesso, ha approvato la valutazione di incidenza della Tangenziale di Fogliano in comune di Reggio Emilia (DETERMINAZIONE Num. 100 del 10/01/2022 BOLOGNA), trasmettendo la documentazione al Ministero.

In merito alle carenze denunciate, si ritiene pertanto utile riscontrare puntualmente alle osservazioni al fine di chiarire la posizione dell'Amministrazione proponente nell'ambito dello studio di incidenza del progetto infrastrutturale presentato.

In primo luogo va evidenziato che, al pari delle associazioni promotrici dell'istanza, l'Amministrazione, alla luce degli approfondimenti effettuati, condivide la preoccupazione in merito al declino degli habitat e delle specie (in particolare ornitiche) tipiche degli ambienti agricoli, dovuto, nelle aree di pianura, soprattutto alla diffusione dell'agricoltura intensiva, ed al consumo di suolo agricolo da parte degli insediamenti, come diffusamente descritto in letteratura negli ultimi anni. Il contrasto all'impoverimento generalizzato della biodiversità nelle aree agricole è peraltro finalità di molteplici interventi regolamentari ed incentivi (a partire ad esempio dalla nuova PAC). A tale tendenza all'impoverimento degli habitat succitati si accompagna la riduzione drastica della presenza sul territorio di prati stabili e prati polifiti in generale e dell'habitat 6510 "praterie magre da fieno a bassa altitudine" in particolare, quest'ultimo presente e tutelato nella ZSC ma non interferito dal progetto della Tangenziale.

In merito alla considerazione di tale aspetto nello Studio di incidenza, si evidenzia come tale osservazione, particolarmente utile all'arricchimento del progetto ambientale correlato alla Tangenziale, sia stata motore per l'approfondimento e l'integrazione del SIA che ha pertanto assunto alla base del progetto di ambientazione, le risultanze dei rilievi floristici eseguiti in campo per verificare la concreta presenza di prati polifiti, ascrivibili all'habitat 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*), nell'area interessata dalla nuova infrastruttura (per la localizzazione dei rilievi eseguiti, si veda elaborato PDPART01_21_5010 Valutazione di Incidenza – VINCA, Cap. 4.2. Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio e Cap. 4.2.7. Modificazioni del paesaggio e dell'uso del suolo), analizzando gli areali indicati nell'Osservazione.

In conclusione delle analisi svolte su 5 areali, si evidenzia che:

1. nell'area interessata dal tracciato della nuova Tangenziale di Fogliano sono presenti (T1 e T4) zone in cui il prato polifita presente può essere ascritto all'Habitat 6510 "sensu Bassi (2007)" ovvero contiene alcune delle specie caratteristiche dell'habitat, nella associazione già utilizzata da Bassi per l'individuazione dell'habitat 6510 in pianura ("SIC IT4030007 Fontanili di Corte Valle Re");

2. il Sito T3, individuato come area di compensazione, non presenta tutte le specie indicatrici dell'Habitat 6510 "sensu Bassi (2007)" e contiene molte specie ruderali; non si può pertanto ascrivere all'Habitat 6510.

il Sito T2, già riconosciuto e cartografato come Habitat 6510 del SIC, non è interessato dalla realizzazione della nuova infrastruttura.

I Siti T1 e T4 (prato polifita la cui comunità vegetale è potenzialmente riconducibile all'habitat 6510) non sono sottoposti ad alcun vincolo di tutela e, quindi, il potenziale habitat identificato è destinato a scomparire, sia per il dinamismo della vegetazione stessa che per le eventuali scelte produttive dei proprietari dei prati polifiti.

La nuova infrastruttura occuperà porzioni marginali degli appezzamenti caratterizzati da comunità vegetali riconducibili ad un habitat di interesse comunitario (si è stimato il 3.7 % del totale delle superfici ad habitat 6510 potenziale e già riconosciuto presente dentro i confini della ZSC IT4030021): tali areali sono in parte interferiti dall'infrastruttura e in parte dagli interventi di compensazione degli impatti.

Secondo il Progetto (come integrato a seguito del recepimento delle Osservazioni presentate) nelle aree individuate in cui è presente il potenziale habitat 6510, comprese nelle aree definite di compensazione, non verranno realizzate nuove formazioni vegetali, ma sarà preservato l'habitat potenziale esistente e sarà predisposto un piano di gestione che ne preveda lo sfalcio almeno una volta all'anno per evitarne la naturale evoluzione ad arbusteto. Inoltre, il progetto prevede la creazione di una fascia a prato, che unisca le due, nella quale sono previsti interventi atti a facilitare lo sviluppo di habitat analoghi (sia tramite la semina di una miscela di erbe selvatiche perenni, sia tramite lo spargimento del fiorume dai prati naturali delle aree attigue e dello scotico asportato dalla zona a prato direttamente interferita) e, aspetto di altrettanta importanza, al loro mantenimento nel tempo.

Appare utile sottolineare che nella descrizione del contesto attraversato, laddove si indicano le aree agricole come meno sensibili di quelle perimetrate come habitat nella ZSC, si intende naturalmente riferirsi alla "assenza di habitat tutelati, di interesse comunitario" e non di habitat in senso generale, riconoscendo il valore ecologico e conservazionistico delle stesse.

Appare inoltre utile sottolineare in primo luogo che gli Obiettivi individuati nel PG e nelle MSC del Sito sono i seguenti: *"Al fine di garantire la conservazione degli habitat e delle specie presenti, gli obiettivi generali sono promozione di una gestione del reticolo idrografico più attenta agli aspetti naturalistici, mitigazione degli impatti derivanti dal traffico automobilistico, recupero del fontanile dell'Ariolo, valorizzazione del sito per la fruizione didattica."* Allo stesso tempo preme notare come nel PG e nelle MSC sono evidenziati quali fattori di minaccia per l'habitat 6510 - PRATERIE MAGRE DA FIENO A BASSA ALTITUDINE la *"trasformazione dei prati stabili in seminativi e altre colture specializzate; carico zootecnico o sfruttamento agricolo eccessivo, con perdita diversità ambientale; l'eccessiva concimazione favorisce l'affermazione di cenosi paucispecifiche dominate da graminacee."*, mentre *"strade e autostrade"* sono considerate Fattori di minaccia per l'habitat 92A0 – FORESTE A GALLERIA DI SALIX ALBA E POPULUS ALBA, fatto che rafforza la scelta di concentrare su questo le analisi sugli impatti e successivamente le opere di mitigazione.

In merito alla descrizione degli interventi di progetto, in riferimento al progetto delle opere di "ambientazione", si ritiene che le planimetrie prodotte specifichino in maniera esaustiva la tipologia di intervento per ogni area coinvolta e che i tipologici di impianto dettagliino in maniera adeguata le specie e associazioni prescelte, nonché le quantità previste a progetto. Analogamente, appare descritto in maniera adeguata l'intervento in sé, sia in riferimento alle caratteristiche dimensionali e tipologiche nei vari tratti, che in riferimento alle caratteristiche tecniche ed ai materiali, oltre che agli aspetti ambientali connessi alla fase realizzativa; per un ulteriore approfondimento sul progetto nell'ambito del SIA sono presenti continuo

rimandi agli elaborati del Progetto Definitivo, che va assunto come unicum nello studio dell'impatto ambientale.

In riferimento alla relazione tra interventi e elementi del Sito tutelato, si evidenzia che:

- nella DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE, di cui al capitolo 4. sono descritte le potenziali interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito) e dunque una prima valutazione dell'incidenza ambientale del progetto, articolata in Uso di risorse naturali, Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio, Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale ed ulteriormente specificata secondo le categorie descritte nella Normativa regionale;
- nella VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGETTO, di cui al capitolo 5, sono riportate le matrici di valutazione delle incidenze, in cui sono identificate le componenti presenti, i comparti ambientali interessati e i fattori perturbativi rilevati; in particolare si fa notare come nella prima tabella venga evidenziata la tipologia di impatto (ove per ogni fattore perturbativo individuato è indicata la tipologia del possibile effetto correlato sui comparti ambientali, ossia se quest'ultimo è diretto o indiretto, temporaneo o permanente), e nella seconda tabella si riporti la matrice che riassume la significatività delle incidenze per ogni singolo fattore perturbativo.

Inoltre nello Studio appaiono quantificate ed evidenziate sia le interferenze con le aree tutelate e quelle agricole, sia le aree proposte per interventi di mitigazione e compensazione. Si evidenzia come, oltre che nello Studio di Incidenza, il progetto sia ampiamente descritto, per quanto attiene ai vari aspetti connessi alla sua realizzazione, nei relativi elaborati del progetto Definitivo oggetto di PAUR.

La seguente tabella dà conto delle interferenze prodotte dall'infrastruttura e (separatamente) delle aree coinvolte negli interventi di mitigazione degli impatti e compensazione delle incidenze.

	ha	
ESPROPRI TOTALI	33,63	
Di cui:	TOTALI	INTERNE AREA SIC
Corpo stradale+fossi di guardia	9,73	4,99
Bacini di laminazione	0,89	0,61*
Campo base+cantieri operativi	1,32	0,68*
Aree deposito terre	2,23	0,76**
AREE DI COMPENSAZIONE	10,18	
AREE DI MITIGAZIONE	15,01	
Di cui mantenuti a prato stabile	1,48	

* I Bacini di laminazione interni a ZSC e il Campo base e i cantieri operativi, sono già conteggiati in quanto ubicati all'interno delle aree di svincolo

**La tabella evidenzia come le aree "sottratte" alla ZSC siano compensate nel progetto con un rapporto 2:1; nel calcolo non sono considerate le aree di deposito terre in quanto l'occupazione di queste ultime è temporanea, e vengono comunque ripristinate nel progetto delle mitigazioni.

In riferimento alla osservazione sulla mancanza di dati bibliografici, si rimanda allo Studio integrato per una puntuale consultazione degli stessi nell'ambito degli elaborati presentati in esito alle osservazioni pervenute nell'ambito della fase istruttoria di PAUR.

In riferimento inadeguatezza numerica delle verifiche sul campo si evidenzia come lo studio Airis incaricato della redazione dello Studio di Impatto Ambientale abbia condotto diversi sopralluoghi coinvolgendo

professionalità differenti a seconda delle esigenze manifestate dall'amministrazione e dallo studio di progettazione incaricato della redazione del progetto in particolare nel mese di giugno del 2020. Si evidenzia comunque come ulteriori occasioni di approfondimento nello studio dell'area quali i rilievi floristici eseguiti a fine aprile 2021, abbiano fornito importanti elementi ad integrazione del progetto a valle della fase istruttoria, con la conferma della validità di quanto proposto nel progetto presentato a PAUR.

Si segnala una imprecisione nella lettura dei documenti da parte degli Osservanti, in quanto l'analisi sulla presenza degli anfibi non è riferita al fontanile dell'Ariolo, distante dal tracciato di progetto e non interessato dagli effetti ambientali della sua realizzazione, ma all'area dell'habitat 3150 "laghetti eutrofici", allo stato attuale confinato all'interno di una recinzione.

In merito alla descrizione delle misure di mitigazione di cui al paragrafo 5.3.1., pur ritenendo la stessa esaustiva anche nella prima emissione, si evidenzia che, in riscontro alla osservazione presentata sono state effettuate ulteriori integrazioni contenutistiche che hanno chiarito maggiormente il progetto sotto il profilo dimensionale e quantitativo, oltre alla implementazione delle considerazioni riguardanti la specifica efficacia del progetto di mitigazione in riferimento agli impatti e agli obiettivi del rafforzamento della rete ecologica locale e articolazione ed implementazione degli elementi naturali e di interesse ecologico del paesaggio agrario esistente.

A riscontro della nota sulla frammentazione ecologica e sulla mancanza di informazioni adeguate sui previsti sottopassi faunistici, atti a consentire la connessione ecologica trasversale all'infrastruttura, nell'integrazione ai documenti si è fornita una migliore specificazione della relativa efficacia dei manufatti previsti, anche a fronte delle modifiche apportate al progetto in riferimento alle richieste degli Enti in merito alle tipologie di attraversamento di canali e rii. Con l'ampliamento delle dimensioni degli scatolari utilizzati per il superamento di fossi e canalette minori, come previsto nel progetto integrato a seguito delle Osservazioni, i sottopassi faunistici previsti sono ad oggi ritenuti adeguati ad accogliere animali di medie dimensioni quali anfibi ed animali di medio-grandi dimensioni quali il capriolo (ARPA, Abaco delle compensazioni e delle mitigazioni. Studio di incidenza del Piano regionale integrato dei trasporti 2010-2020 dell'Emilia-Romagna; ISPRA, 010. Mitigazioni a verde con tecniche di rivegetazione e ingegneria naturalistica nel settore delle strade. 65.4), ed *Emys orbicularis*, per la quale un piccolo tunnel per anfibi può risultare troppo angusto e buio, e, quindi, poco attrattivo. Questi passaggi saranno utili per tutta la fauna minore, dagli anfibi, ai rettili, nonché ai piccoli-medi mammiferi segnalati nel Sito IT4030021. Sono previsti 7 manufatti alle intersezioni con il reticolo idrografico minore, che si prestano ad essere usati come sottopassi faunistici perché comprendono uno spazio sufficiente al passaggio della fauna, di dimensioni variabili da 800x1200 (corsi d'acqua minori e fossi) a 3000x2500 (rio Valcavi, Fosso Francesca, Fossetta di Fogliano).

Per quanto afferisce alle osservazioni sul tema monitoraggio, previsto nell'ambito del progetto presentato, l'amministrazione proponente, alla luce della consulenza fornita dallo Studio Airis, rimarca decisamente la sua utilità al fine della verifica ex post degli effetti significativi negativi già ritenuti probabili in sede di Valutazione di Incidenza. Si ricorda che la normativa comunitaria ammette l'autorizzazione di progetti con incidenze negative sui Siti Natura 2000, qualora vi siano motivi di interesse pubblico. Tale circostanza è ricordata anche nella sentenza citata, che richiama i punti 3 e 4 dell'art. 6 della Direttiva Habitat (CORTE DI GIUSTIZIA UE Sez.2^ 26/04/2017 Sentenza C-142/16; "art. 6 p.to 4. *Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.*").

A conclusione del riscontro alle osservazioni contenute nella nota promossa dalle Associazioni si forniscono ulteriori repliche puntuali alle criticità evidenziate nel SIA e così di seguito riassumibili:

- **Mancanza di valutazione degli impatti cumulativi con altri piani/interventi/attività sia già realizzati o autorizzati, sia in fase di autorizzazione/valutazione;**

Si evidenzia come non siano noti nell'ambito territoriale di riferimento, progetti o interventi i cui effetti ambientali possano "cumularsi" in maniera significativa con quelli legati all'intervento in oggetto. Si sottolinea che l'attuazione del progetto porterà ulteriori effetti positivi sul territorio interessato anche in sinergia con la futura realizzazione di ulteriori progetti di riqualificazione dell'asse provinciale SP467R in un'ottica di promozione di uso sostenibile del tracciato esistente e promozione del traffico a livello locale, con benefiche ricadute, ampiamente dimostrate, sulla qualità della vita degli abitanti di Fogliano – Due Maestà in termini di salute e promozione della vita di quartiere.

- **Sottostima delle incidenze negative, anche in conseguenza a quanto sopra, sebbene si concordi con la conclusione della valutazione, ovvero che il progetto provocherà impatti negativi significativi sulla ZSC non mitigabili;**

In riferimento alla sottostima degli impatti, si ritiene che il lavoro di analisi condotto nell'ambito del SIA, riferito in particolare agli habitat e alle specie segnalate nel Formulario Standard, e per le quali sono identificati nel PdG e nelle MSC del Sito le specifiche minacce nonché le misure specifiche di conservazione, si possa considerare esaustivo; si evidenzia comunque come, sulla base delle utili segnalazioni delle Associazioni deputate alla tutela dell'ambiente, le analisi siano state approfondite ed integrate con particolare riferimento alla presenza di prati stabili, nella prima emissione non sufficientemente indagati.

Si rimanda pertanto:

- al capitolo 4. DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE, che descrive le potenziali interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito) e dunque contiene una prima valutazione dell'incidenza ambientale del progetto (articolata in: Uso di risorse naturali, Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio, Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale, e ulteriormente specificata secondo le categorie descritte nella Normativa regionale);
- al capitolo 5. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGETTO, che riporta le matrici di valutazione delle incidenze, in cui sono identificate le componenti presenti, i comparti ambientali interessati e i fattori perturbativi rilevati: nella prima tabella viene evidenziata la tipologia di impatto dove, per ogni fattore perturbativo individuato, è indicata la tipologia del possibile effetto correlato sui comparti ambientali, ossia se quest'ultimo è diretto o indiretto, temporaneo o permanente; nella seconda tabella si riporta la matrice che riassume la significatività delle incidenze per ogni singolo fattore perturbativo.
- **Analisi delle alternative non adeguata, in quanto non risponde all'obiettivo di individuare le soluzioni che meglio rispettino l'integrità del sito in questione, e immotivata esclusione dell'“opzione zero” (non realizzazione della tangenziale).**

In riferimento alla analisi delle ipotesi progettuali alternative, la preliminare valutazione delle alternative svolta dal Proponente e riportata sinteticamente nello Studio, è stata integrata ed approfondita negli elaborati depositati a seguito delle Osservazioni (si veda PDIART03_20_5010 Valutazione delle alternative progettuali, nonché, con esclusivo riferimento agli effetti sulla matrice ecosistemi e biodiversità, il cap. 5.2.

“Descrizione delle eventuali ipotesi progettuali alternative” nello Studio di Incidenza), inserendo anche l'alternativa Opzione 0.

Va rilevato comunque come nella complessiva valutazione delle alternative, che propriamente si svolge nel processo di VIA, sia da considerare non solo l'aspetto ambientale ma anche la funzionalità ed efficacia dell'intervento per il quale si richiede la valutazione, in particolare della sua capacità di raggiungere gli obiettivi per i quali è stato proposto e progettato, nonché di raggiungere un equilibrio tra costi e benefici, in relazione alla finalità dell'opera e degli effetti ambientali della stessa sulle “altre” componenti ambientali, quali la tutela della salute pubblica rispetto agli effetti (acustici ed atmosferici) dell'intervento sulla popolazione residente nell'area attraversata. Proprio nel contesto di tale analisi complessiva si è tenuto conto anche degli effetti sulla integrità del sito e sulla funzionalità della rete ecologica (si veda PDIART03_20_5010 Valutazione delle alternative progettuali).

- **Errata applicazione delle misure di compensazione, senza i presupposti previsti dall'art. 6, paragrafo 4, della Direttiva Habitat.**

L'Osservazione mette in evidenza la mancanza di chiarezza nel recepimento da parte degli Osservanti tra misure di mitigazione e compensazione, nonché di una errata applicazione della Direttiva in merito al procedimento che porta alla loro individuazione. In merito si rileva innanzi tutto che le citate Linee guida Nazionali per la Valutazione di incidenza non sono ancora state recepite a livello Regionale e non risultano dunque cogenti; rimane tuttora valida e utilizzabile la metodologia dell'Allegato G del precitato DPR, nonché al documento “Assessment of Plans and Projects Significantly Affecting Natura 2000 Sites” (European Commission, DG Environment, 2001)” seguita nello studio, peraltro in gran parte confermata nelle nuove Linee Guida.

Inoltre, si evidenzia come al di là delle questioni formali, i contenuti dello Studio siano rispondenti alle richieste della Direttiva e come il percorso logico seguito sia coerente con essa, in quanto si individuano puntualmente le interferenze e gli impatti sul sistema ambientale (Uso di risorse naturali, Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio, Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale), con specifico riferimento agli habitat ed alle specie interessati da ciascun impatto, la relativa significatività, le misure di mitigazione finalizzate a ridurli, nonché le misure di compensazione finalizzate, appunto, a compensare gli impatti non mitigabili, **assunto il preminente interesse pubblico dell'opera**, attestato con adeguata documentazione dall'Autorità competente.

In merito alla supposta confusione tra mitigazioni e compensazioni, si evidenzia come nello Studio siano sempre trattate, descritte e quantificate separatamente, nella consapevolezza da parte degli estensori del diverso significato.

Relativamente al fatto che le misure di compensazione siano “impropriamente” identificate già all'interno dello Studio ed inserite nel Progetto, si sottolinea la necessità che al livello di progettazione definitiva siano già identificate le aree di esproprio, e descritte/progettate in maniera adeguata tutte le opere connesse all'intervento, comprese le aree di “ambientazione” (che nel caso in specie comprendono mitigazioni e compensazioni) che il progetto esecutivo potrà solo precisare nel dettaglio, ma non modificare in maniera significativa. Si è quindi proceduto di comune accordo con l'Autorità competente per la VINCA a identificare e progettare tali interventi ed areali, risultando evidente l'incidenza negativa del progetto sui Siti.